

La ragazza trovata uccisa un anno fa su un prato del Collatino

Omicidio e non suicidio la morte della Rinaldi

Nessun dubbio nelle conclusioni della perizia balistica - La giovane frequentava un collettivo extraparlamentare Forse un collegamento con il misterioso assassinio di Andrea Pardo rinvenuto morto vicino una ferrovia in Francia

Silvana Rinaldi, la ragazza trovata morta la primavera dello scorso anno in un prato del Collatino non si è suicidata ma è stata uccisa. Questa la conclusione della perizia balistica depositata nei giorni scorsi dal colonnello D'Arzeno. « Si è trattato di un omicidio — ha affermato il perito — ma l'assassino ha commesso diversi errori ». Questa la ricostruzione della tragica vicenda. « Silvana Rinaldi si è recata nel pomeriggio del 7 maggio nella zona in cui è stata uccisa. Era accompagnata dall'amica o è stata raggiunta sul posto dallo stesso. La ragazza, dopo essersi tolta il pullover, si è adagiata sul terreno. L'omicida si è sdraiato al suo fianco, quindi ha sparato al cuore. Poi, adagiato il corpo della ragazza in posizione supina, le sollevava il braccio destro ed esponeva un secondo colpo a pochi centimetri dalla mano destra della Rinaldi per lasciarvi traccia degli effetti secondari del tiro. Compiti tali atti, riportava la mano destra della Rinaldi sul terreno e vi poneva vicino l'arma, in posizione preciso che parafelata all'asse longitudinale dell'arma, con la bocca della canna rivolta in zona al di sopra della testa. Successivamente l'assassino, scuotendo la vittima, la prendeva per il braccio sinistro, portandola sul fianco e quindi la faceva poggiasse sul seno per favorire così il rovesciamento del cadavere. «rollava» poi il corpo in un'area dove la mano e l'arma poggiasse sul terreno per favorire così il rovesciamento del cadavere. «rollava» poi il corpo in un'area dove la mano e l'arma poggiasse sul terreno per favorire così il rovesciamento del cadavere.



I FUNERALI DI GAETANO AMOROSO UCCISO DAI FASCISTI A MILANO

MILANO, 5. Si sono svolti stamani i funerali di Gaetano Amoroso, il giovane studente lavoratore ucciso per le coltellate infertegli la sera del 26 aprile da un gruppo di nove fascisti usciti dalla sede del MSI di via Guerin per una « caccia ai rossi » che si era conclusa con la aggressione ed il ferimento di Amoroso e di altri due suoi compagni, Luigi Spera e Carlo Palmato. La bara è stata trasportata di prima mattina dall'obitorio all'abitazione della famiglia Amoroso, in via Bronzetti 3, dove erano già giunte corone di fiori da parte del PCI, del PSI, della federazione CGIL, Cisl, Uil, del « Partito comunista (marxista-leninista) italiano » in cui la vittima militava, del « Coor-

dinamento comitati antifascisti », del « Movimento lavoratori per il socialismo ». Dalla stessa abitazione è quindi partito il corteo funebre aperto da giovani che portavano le corone di fiori. Seguiva la bandiera dell'ANPI, il parroco mons. Andrea Ghetti ed altri sacerdoti con la croce e quindi la bara portata a spalla dai compagni di Amoroso, dietro venticinque familiari, il sindaco Aniasi, il vicesindaco Korach, la delegazione dell'ANPI con il vicepresidente nazionale Donno, quella del PCI con il segretario del comitato cittadino Margheri, il segretario provinciale della FGCI Fumagalli e l'on. Baldassarri e quella del PSI con il vicepresidente provinciale Scemmarini. Seguivano alcune migliaia di giovani. NELLA FOTO: la madre del giovane mentre segue il feretro.

La sentenza di Torino contro « Ordine nuovo »

Ignorate le connivenze politiche dei fascisti

Totalmente trascurati i legami con le centrali eversive internazionali - Assolti in blocco i terroristi toscani legati a Mario Tuti

Dalla nostra redazione TORINO, 5. Da anni si va ripetendo che per stroncare l'eversione i complotti, le violenze che minacciano la libertà costituzionale occorre la massima determinazione e la più ferma decisione. Questa decisione, ancora una volta, è mancata. A Torino la conclusione del processo in Corte d'assise contro i 41 neofascisti accusati di cospirazione politica ha visto 32 associazioni, gran parte con formula ampia, e 9 condanne — né severe, né miti — per un capo di imputazione che è stato stravolto, più che modificato, dalle decisioni della Corte. Il dispotismo della sentenza, se pure afferma dei principi che andranno sottintesi, è estremamente contraddittorio, per cui sfuggono i disegni eversivi che emergevano dalla richiesta di imputazione e dall'ordinanza del giudice istruttore — atti che la sentenza non ha vanificato e quindi restano validi — ritenendo il piano cospirativo a sette persone prive di ogni possibilità di riuscita, essendo state poste al di fuori della strategia della tensione che ancora oggi trova spazi nel paese. L'ignorare questo quadro generale, forse, è stato il li-

mite maggiore cui sono andati incontro i giudici, non considerando i legami e gli appoggi nazionali e internazionali che sono stati richiamati da alcuni testi in aula (ad esempio Domini) e le connivenze con partiti politici — non solo di destra — che a giudizio di molti meritavano più attenta valutazione. Altro elemento contraddittorio è costituito dalla spaccatura verticale che i giudici hanno operato tra gli imputati: il gruppo torinese ha parte con formula ampia, e 9 condanne — né severe, né miti — per un capo di imputazione che è stato stravolto, più che modificato, dalle decisioni della Corte. Il dispotismo della sentenza, se pure afferma dei principi che andranno sottintesi, è estremamente contraddittorio, per cui sfuggono i disegni eversivi che emergevano dalla richiesta di imputazione e dall'ordinanza del giudice istruttore — atti che la sentenza non ha vanificato e quindi restano validi — ritenendo il piano cospirativo a sette persone prive di ogni possibilità di riuscita, essendo state poste al di fuori della strategia della tensione che ancora oggi trova spazi nel paese. L'ignorare questo quadro generale, forse, è stato il li-

Nuova denuncia contro l'Alitalia per Punta Raisi

PALERMO, 5. Due delle 115 famiglie colpite con la morte dei propri congiunti nel paradosso disastro aereo di quattro anni fa a Montalbanone di Carini, hanno denunciato l'Alitalia, « per responsabilità che non erano mai state contestate in precedenza ». Si tratta delle famiglie della nostra compagnia Angelina Pais e di Elisabetta Salsidello. Secondo le due famiglie l'Alitalia impiegò per il tragico volo Roma-Palermo di quella notte « un equipaggio tale da non assicurare una efficace condotta di volo, specie di notte e su un aeroporto scarsamente efficiente come quello di Punta Raisi ».

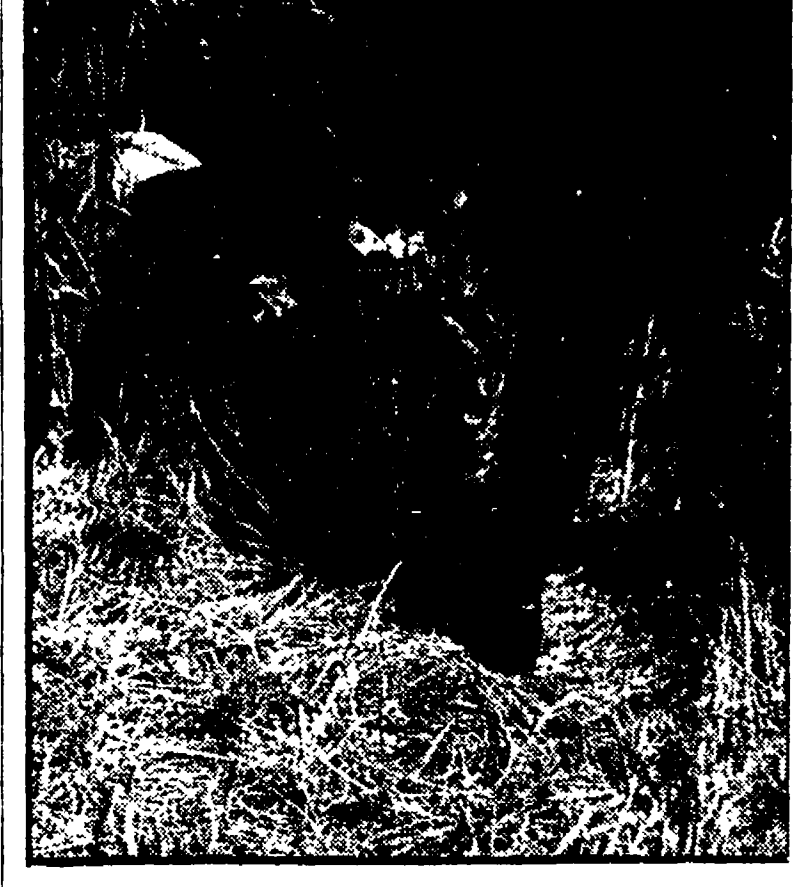
Alla mezzanotte del 29 maggio scatta l'ora legale

Per l'undicesima volta, tra il 29 e il 30 maggio, scatta l'ora legale nel nostro Paese che termina il 25 settembre (in base alla legge approvata nel maggio 1965 ed applicata per la prima volta nell'estate del 1966). Alla mezzanotte del 29, perciò, oltre 60 milioni di orologi « pubblici e privati », da quelli delle vecchie torri campanarie, a quelli che ornano i palazzi al polo, dovranno essere sintonizzati, spostando le lancette « di un'ora in avanti ».

L'agente della Mobile veneziana rimase gravemente ferito

Un CC incriminato: sparò a bruciapelo contro un poliziotto

Una allucinante sparatoria che solo per caso non provocò vittime - Scambiato per un ricattatore - L'uso spregiudicato delle armi - Una causa per danni fra i due



Un carabinieri chino sul corpo di Silvana Rinaldi ritrovato vicino a un campo di grano sulla via Collatina

Dalla nostra redazione VENEZIA, 5. Questa volta sono i poliziotti ad accusare l'uso spregiudicato delle armi da fuoco, dopo che un appuntato della Mobile veneziana è stato seriamente ferito da un « collega » dei carabinieri che lo aveva scambiato, a quanto pare, per un delinquente. L'episodio risale ad alcuni mesi fa (era stato contrabbandato per un semplice « quivoco »), ma ora una memoria riserata dal legale del poliziotto — che si è costituito parte civile — lo ricostruisce (tramite informazioni di vecchia data) dal quale i poliziotti cercano alcune informazioni. La pattuglia entra, ma un commesso avverte: il padrone è di sopra, con dei vostri colleghi di Padova ». Il terzetto si rassegna allora ad una paziente attesa del proprio turno. Passano pochi minuti, e di sopra giunge, improvviso, il botto di uno sparo. Cosa era successo? Un breve passo indietro. Il Dal Corso era stato ricattato da un pregiudicato, e quella mattina, in cui doveva pagare il ricatto aveva avvisato i carabinieri. Da Padova gli avevano mandato una squadretta (composta dal tenente Tonco, dal maresciallo Notarpietro dai brigadieri Pintus e Tamannini) che si era appostata al piano superiore. Al momento del versamento dei soldi, i carabinieri erano saltati fuori tentando di bloccare il ricattatore, un certo Giorgio Zanovello. Quest'ultimo, avvertito, cominciò a tirare (pari impugnando un'arma) ed il maresciallo Notarpietro gli aveva sparato, colpendolo alla gola. Siamo dunque arrivati al colpo di pistola. A questo punto da pianterreno uno dei tre poliziotti, il brigadiere Mario Polo, disarmato, comincia a salire le scale che portano al piano superiore, quando dalla cima della rampa sbuca im-

Reazioni a Firenze per una serie di rivelazioni

SUGLI AGENTI EVERSORI NERI SMENTITE MA ANCHE INDAGINI

Il Procuratore capo della Repubblica: « Tutto è di una fumosità rilevante » — La rapina al treno postale Firenze-Siena e l'arresto di due della PS — Le accuse di una donna durante una conferenza

Dalla nostra redazione FIRENZE, 5. La notizia che alcuni agenti del battaglione mobile di Poggio Imperiale arrestati e rinviati a giudizio per numerose rapine compiute a Firenze e provincia farebbero parte di un gruppo eversivo nero ha provocato, negli ambienti della Procura, scolorite reazioni. La consegna è il silenzio. Tuttavia qualche ammissione da parte dei magistrati che si occupano dell'oscura e inquietante vicenda è stata. Il procuratore capo della Repubblica, Francesco Padellaro, ha affermato che « non esistono, al momento, indagini su una fantomatica associazione « Drago nero » come sostiene « Lotta Continua » in un lungo servizio. Ma veniamo ai fatti. Nello aprile dell'anno scorso in seguito alla rapina al treno postale Firenze-Siena avvenuta a Montepulciano, i carabinieri del Nucleo investigativo arrestarono due agenti di pubblica sicurezza, Bruno Cesca, 29 anni e Antonio Piscicada, 24 anni. I loro nomi saltarono fuori quando il maggiore Leopoldo dei carabinieri eseguì una perquisizione nella trattoria « Il Calderone » di via Senese 100 gestita da Luciano Fogli, 32 anni e convivente con Maria Concetta Corti. In quella circostanza i militari trovarono due parucche, una pistola « Beretta » e una rivista di esecuzioni del Monte dei Paschi di Siena, proveniente dalla rapina al treno. Su un foglietto furono rilevati i nomi del Cesca e del Piscicada. I due furono arrestati su ordine di cattura del dottor Casini. L'inchiesta continuò e passò nelle mani del giudice istruttore Tricomi. Durante la fase istruttoria anche la donna venne arrestata. Bruno Cesca aveva fatto il suo nome. Maria Concetta Corti, secondo le dichiarazioni dell'agente, aveva partecipato a una rapina alla guida di un'auto. La donna si protestò in aula. Nel corso dei vari interrogatori, la Corti rivelò che un altro agente, Filippo Cappadonna, aveva disegnato la pianta di un vagone postale. La donna rivelò altri particolari, molto più gravi, che non avevano nulla a che fare con l'inchiesta sulle rapine. Il giudice Tricomi, pertanto, trasmise gli atti alla Procura della Repubblica.

racconta ancora la Corti — una faccenda era completamente nera e c'era disegnato un drago, sull'altra c'era invece, il riquadrato per la foto. Ebbene su questa tessera su di un lato c'è scritto « London »: evidentemente si tratta di una tessera di un club. Non è identificabile come una organizzazione eversiva clandestina rilasci dalle tessere ai propri appartenenti con la foto. Siamo in una apparenza, quindi, molto strana. Giorgio Sgheri

Il processo per « il corriere dell'aviatore »

Assolti per un articolo su un mensile militare

Con una duplice assoluzione si è concluso in Corte di Assise il processo per un articolo dal titolo « Il corriere dell'aviatore » su un mensile militare. I due imputati che dovevano rispondere di « istigazione di militari a disobbedire alle leggi e a violare il giuramento prestato » erano il direttore responsabile della pubblicazione tenente Luigi Tozzi e l'estensore dell'articolo, capitano dell'Aeronautica, Clemente Timbretti. Nell'articolo si leggeva tra l'altro che « in talune situazioni potrebbe essere concesso ai militari « ricevere » il potere in funzione terapeutica in presenza di una condizione metastatica tumorale o carenza politica, sociale ed economica quale è ad esempio, se abbiamo il coraggio di ammetterlo apertamente, la disaffezione del personale ». Il PM dott. Scopelliti aveva sollecitato la condanna dei due imputati ad un anno e quattro mesi di reclusione sottintendendo la delicatezza della questione trattandosi di un giornale che si rivolgeva ai militari. Il tenente generale Tozzi, da parte sua, ha dichiarato che il capitano Timbretti non aveva fatto altro che formulare delle ipotesi nel quadro dell'esposizione di una situazione politica e che lo stesso giornale aveva pubblicato degli articoli nettamente contrari alle tesi enunciate nello scritto incriminato. Il collegio di difesa ha sostenuto che il significato del verbo « ricevere » non doveva essere inteso come un invito ad un colpo di stato militare ma piuttosto come una ipotesi di collaborazione con il potere. Il ministro della Difesa per breve tempo il potere all'Esercito, considerato organo garante delle istituzioni democratiche e repubblicane.

« Non possiamo restare indifferenti », dice Kissinger. Ma che cosa farà in concreto Washington per fermare l'ascesa del PCI? Alle minacce potranno seguire sanzioni? E in favore di chi si muovono i servizi segreti USA?

Bernabei all'assalto

Dopo la riconferma di Petrilli all'IRI, si profila un secondo colpo di mano nell'industria di stato. Perché l'Istituto di Stato ha chiesto alla DC? Che cosa fa l'ex direttore generale della IRI per dismentire il padrone assoluto? Chi gli contrasta il passo?

L'atomo che scotta

A Casorso sul Po sta per entrare in funzione il più potente impianto nucleare italiano. I comuni vicini, preoccupati, si sono mobilitati. Quali rischi temono? Le misure di sicurezza adottate sono sufficienti?

La nuova geografia

Basta con le sfize di nomi a memoria, dicono tre studiosi di un dibattito. Quali sono i rischi di una geografia così ingenua? E quale deve essere lo scopo ultimo dello studio dell'ambiente? Panorama

Alla Corte Costituzionale le tariffe telefoniche

Tariffe telefoniche, legge sugli ex combattenti, liberalizzazione del mercato del lavoro, condanna (Caso Kapper) e procedimenti disciplinari nei riguardi dei magistrati, sono i temi delle principali cause discusse ieri dai giudici della Corte costituzionale. Per quanto riguarda le tariffe telefoniche, causa che ha visto impegnati in dibattimento quattro avvocati di parte e due rappresentanti dell'avvocatura generale dello Stato, i giudici della Consulta dovranno tra l'altro pronunciarsi sulla costituzionalità degli articoli 7, 304 e 306 del D.P.R. 29 marzo 1973, numero 156 (testo unico delle disposizioni legislative emanate dal Consiglio di Stato) emanato in forza della legge delega n. 776 del 1970. La causa sulla concessione della liberalizzazione condizionale del mercato del lavoro, trae origine dalla richiesta presentata dall'ex ufficiale della SS Herbert Kapper (attualmente ricoverato nell'ospedale militare del Celio perché affetto da un grave male, a vendogli il ministro della Difesa condizionale la sospensione della pena) il 4 aprile del 1974, intesa ad ottenere la liberalizzazione condizionale della pena. Kapper fu riconosciuto responsabile dell'eccidio delle Fosse Ardeatine dove furono uccisi 333 ostaggi italiani. Le sentenze dovrebbero essere emesse in giugno.

Su Panorama c'è scritto che...

Su chi punta l'America

« Non possiamo restare indifferenti », dice Kissinger. Ma che cosa farà in concreto Washington per fermare l'ascesa del PCI? Alle minacce potranno seguire sanzioni? E in favore di chi si muovono i servizi segreti USA? »

Bernabei all'assalto

Dopo la riconferma di Petrilli all'IRI, si profila un secondo colpo di mano nell'industria di stato. Perché l'Istituto di Stato ha chiesto alla DC? Che cosa fa l'ex direttore generale della IRI per dismentire il padrone assoluto? Chi gli contrasta il passo? »

L'atomo che scotta

A Casorso sul Po sta per entrare in funzione il più potente impianto nucleare italiano. I comuni vicini, preoccupati, si sono mobilitati. Quali rischi temono? Le misure di sicurezza adottate sono sufficienti? »

La nuova geografia

Basta con le sfize di nomi a memoria, dicono tre studiosi di un dibattito. Quali sono i rischi di una geografia così ingenua? E quale deve essere lo scopo ultimo dello studio dell'ambiente? »

Panorama

PER CAPIRE LA CRISI ITALIANA

Gian Franco Venè

LA BORGHESIA COMUNISTA

Da dove vengono i nuovi volti del PCI?

Giorgio Galli/Alessandra Nannel

IL CAPITALISMO ASSISTENZIALE

L'analisi definitiva del ceto burocratico-parassitario

SUGARCO EDIZIONI IN TUTTE LE LIBRERIE